

Attualità - Immigrazione, dati IDOS 2018: la metà degli stranieri in Italia sono europei, il 10,8% risiedono a Roma

09 Gennaio 2019
Filodiritto editore

In Italia i residenti stranieri sono 5,1 milioni. La Germania ne conta 9,2 milioni e il Regno Unito 6,1 milioni.

L'Italia non è il Paese con il numero più alto di migranti, e nemmeno che ospita più rifugiati e richiedenti asilo. Secondo il [dossier statistico immigrazione 2018](#) realizzato dal centro studi e ricerche Idos, "Con circa 5 milioni di residenti stranieri (5.144.000 a fine 2017, secondo l'Istat) viene dopo la Germania, che ne conta 9,2 milioni, e il Regno Unito, con 6,1 milioni, mentre supera di poco la Francia (4,6 milioni).

Sono 354mila invece i richiedenti asilo (compresi quelli ancora privi di titolo formale o la cui domanda è sotto esame) e titolari di protezione internazionale o umanitaria attualmente presenti in Italia: **lo 0,6% dell'intera popolazione del Paese. L'Italia è al terzo posto nell'Ue**, dopo la Germania (1,4 milioni di richiedenti e titolari di protezione) e la Francia (400 mila).

L'indagine di Idos è anche una sorta di censimento degli stranieri residenti in Italia.

I 5,1 milioni di immigrati provengono da quasi 200 diversi Paesi del mondo: per la metà (2,6 milioni) sono cittadini di un Paese europeo (di cui 1,6 milioni, il 30%, comunitari), mentre un quinto (un milione) viene dall'Africa e una quota solo di poco inferiore dall'Asia.

Gli americani sono circa 370 mila (7,2%), perlopiù latino-americani (6,9%).

I romeni costituiscono la collettività di gran lunga più numerosa (un milione e 190 mila, pari al 23,1% di tutti i residenti stranieri), seguiti da albanesi (440 mila e 8,6%), marocchini (417 mila e 8,1%), cinesi (291 mila e 5,7%) e ucraini (237 mila e 4,6%). Queste prime 5 collettività coprono la metà (50,1%) dell'intera presenza straniera in Italia, mentre le prime dieci (per arrivare alle quali occorre aggiungere, nell'ordine, Filippine, India, Bangladesh, Moldavia ed Egitto) arrivano a poco meno dei due terzi (63,7%).

Interessante notare la **distribuzione degli immigrati all'interno delle diverse regioni italiane.**

Con l'83,1% di tutti i residenti stranieri, **il centro nord continua ad essere l'area che ne catalizza la quota più consistente, con la percentuale più elevata nel nord ovest (33,6%).** In particolare **la regione che conta la presenza più numerosa è la Lombardia** (un milione e 154 mila residenti stranieri, il 22,9% del totale nazionale), seguita da Lazio (oltre 679 mila e 13,5%), Emilia Romagna (536 mila e 10,6%, cui si aggiunge il primato della incidenza più alta, a livello nazionale, sulla popolazione complessiva: 12%), Veneto (più di 487 mila e 9,7%) e Piemonte (circa 424 mila e 8,4%).

Nella sola Città metropolitana di Roma si concentra il 10,8% di tutti gli stranieri residenti in Italia (557 mila persone), a Milano l'8,9% (459 mila), a Torino il 4,3% (220 mila).

Infine, continua a crescere il numero di persone che lasciano l'Italia per trasferirsi all'estero, non

solo italiane ma anche straniere (41 mila nel 2017) o italiane di origine straniera, cioè diventate italiane per acquisizione della cittadinanza (32 mila).

[Centro Studi e Ricerche IDOS - dossier statistico immigrazione 2018](#)

TAG: *attualità, Immigrazione, Diritto dell'immigrazione, pubblico*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
